

*E chiudiamo con l'alata esaltazione della Pazienza:*

Madonna Pazienza! È lei che accompagna il lavoro, sorregge la fatica, richiama la volontà, prepara il successo, contorta la miseria, solleva la sofferenza.

È quella che quando la rivolta morde alla gola e la sfiducia assale, ci spinge a perseverare con la sicurezza di chi conosce la strada e accorda il passo di tutti secondo la via, dicendo ad ognuno la sua verità: accetta e cammina.

È la guardiana di tutte le età della vita.

Nutrice dell'infanzia, custode dell'adolescenza, moderatrice della giovinezza, consigliera dell'età matura, confidente della vecchiaia: vigila sui bimbi, sorride ai vegliardi, consola chi piange, rialza chi cade, chiude gli occhi a chi muore.

Ed è la perla più preziosa del rosario delle ore quotidiane. Ore di abbandono e di dovere, di rinuncia e di sacrificio. Ore azzurre di gioia, nere di sgomento, dorate di ebbrezza, rosse di passione, grigie di sconforto. Ore d'amore e di dolore. E quando l'amore è fuggito e il dolore batte alla porta, appena la vita d'ognuno si avvicina ai crepuscoli è ancora la pazienza che invoca la speranza e, indicandoci il cielo dove tutto muore ma tutto rinasce, mormora: « Resta con noi Signore chè si fa sera ».

Ed è la rugiada dell'attesa, il seme della costanza, il fiore della sventura, il frutto dell'esperienza. E non presiede forse alle illusioni che sfumano, ai progetti che naufragano, alle amicizie che svaniscono, alla vita che passa, al tempo che fugge, alle occasioni mancate, alle fortune fallite, alla nostalgia di quello che è stato e avrebbe potuto essere e agli amori che si dicono addio?

Ancora: Madonna Pazienza è la suora della carità più squisita.

Conforto degli afflitti, asilo dei solitari, faro degli smarriti, mercede dei disoccupati, zattera dei naufraghi, tesoro dei poveri, balsamo dei feriti, rifugio dei malati. Ed è pupilla dei ciechi, parola dei muti, orecchio dei sordi, ala dei paralitici, cielo degli incurabili. Ed è la sorella di chi soffre e piange in silenzio, dove si espia davanti ai fantasmi dei rimorsi che fanno tremare: stella di tutti i carcerati.

Pazienza, gemella della speranza, vestale dei sanatori e degli ospedali, dei manicomi e dei lebbrosari, doloranti fucine dove arde il mistero del mondo, che tu sii benedetta!

Ed è la più sicura alleata di tutte le attività. Avanza con i soldati e i missionari, veglia con i nocchieri e le sentinelle, è al fianco degli astronomi, degli scienziati e degli esploratori, monta la guardia nei laboratori, nei cantieri e nelle officine, ovunque il braccio co-

struisce e il cervello crea. Regola il passo di ognuno, batte la strada di tutti e chiude la marcia dell'umanità.

E come germoglierebbero gli allori dei condottieri e dei generali senza la pazienza dei popoli e degli eserciti? E sfilan i greggi dei popoli e i fiumi degli eserciti verso le faticose conquiste degli ideali, ma in testa sventola sempre la bandiera della pazienza. Ed è staffetta del progresso, leva delle vittorie, baluardo delle sconfitte, emblema dei trionfi. Così le carovaniere umane si rinnovano attraverso i millenni, perchè sei ancora tu, Pazienza, che tracci le strade, alzi le dighe, getti i ponti, fori i monti e apri i valichi. E davanti alle sciagure e ai disastri, nelle raffiche delle epidemie e nell'uragano delle guerre, per i cieli, sulla terra, nei mari, echeggia sempre il tuo grido, o Pazienza.

Certo se essa mancasse il mondo finirebbe di disperazione e i popoli si avventerebbero l'un contro l'altro sino allo sterminio. Ma calma le dispute, placa le sommosse, perdona le offese, fa tornar in sé chi si adira, ed è la fonte alla quale tutti dobbiamo attingere la forza quotidiana.

E in qual modo cantare le tue litanie, o Madonna Pazienza che mi sorridi?

Tu sei il focolare dell'energia, il pozzo della prudenza, la gemma della rassegnazione, la torre della perseveranza, la roccia dell'ubbidienza, la sorgente dell'abnegazione, il cemento delle virtù.

Pazienza: porta del silenzio, fermaglio delle catene, stemma di ogni giogo, scrigno di ogni saggezza, levigatrice di tutte le imperfezioni, costruttrice di tutte le fortune, filo che diventa corda e fune e si fa nodo per non sciogliersi mai più.

Pazienza: bisaccia dei viandanti, lampada dei minatori, vela dei marinai, messale dei certosini, oro dei tessitori, miele delle api, trincea delle formiche.

Pazienza: pane per chi ha fame, acqua per chi ha sete, sale per chi fatica, sostegno per chi cammina, lagrima per chi pena, viatico per chi parte, promessa per chi resta.

Pazienza: roccaforte dei tribolati, fucina dei disperati, fiamma degli eroi, corazza dei martiri, gloria dei santi, ponte tra la vita e la morte, sigillo del mistero che è intorno, dentro e sopra ognuno di noi.

Pazienza che abbiam perduto da anni e anni lungo gli opposti sentieri, noi ti invochiamo per i bimbi che incomincian a soffrire, per i dottori che cercano di alleviare i loro mali, per la migliore vita di domani.

Madonna Pazienza: tu sei l'immagine dell'indulgenza che comprende, lo specchio dell'amore che assolve, il simbolo dell'umanità che attende.